

*Al Nuovo
il cantante
protagonista
di un nuovo
spettacolo*



*Al centro
della scena
la solitudine
esistenziale
odierna*

Giorgio Gaber, protagonista al teatro Nuovo dello spettacolo "E pensare che c'era il pensiero"

Gaber gran solista

di GIOVANNA BENINI

Una scenografia essenziale quella che vedrà Giorgio Gaber unico protagonista al Nuovo la prossima settimana con il suo *E pensare che c'era il pensiero*.

Gli spettacoli si replicheranno da martedì 6 a domenica 11 e la critica già punta il dito favorevolmente sul solo personaggio che, munito esclusivamente del proprio pensiero, padroneggia la scena accovacciato su una sedia in mezzo a un fascio di luce.

E anche questo presentarsi assolutamente solo introduce il tema che Gaber con Sandro Luporini ha scritto per questo suo ultimo lavoro: l'isolamento totale dell'individuo moderno dettato dalle regole stesse della società d'oggi.

Le nuove canzoni che Gaber interpreterà sulla ribalta del teatro Nuovo non sono esclusivamente espressione politica, orientate da una parte piuttosto

che dall'altra. Ma meglio l'espressione pensante di chi fondamentalmente critica, fino a farne della satira,

il modo di fare politico o di raccontare la politica. Emblematico ci pare un versetto di uno di questi ul-

timi testi, che cade proprio a fagiolo: "Quasi tutte le canzoni son di destra, se annoiano son di sinistra".

Ed ecco anche l'isolamento del pensiero, un pensiero "ridotto a giocare a uncinetto con le opinioni", pri-

vo di stimoli intellettuali e persino morali, sorretto solamente dall'egoismo dei propri interessi.

Al massimo a quello della propria famiglia, in cui il triangolo madre, padre e figlio è relazionale in qualche modo alla triade "prigione, monade, universo".

Ma quella di Gaber non vuole essere un'interpretazione nichilistica, anche se la sua denuncia tocca tutti gli strumenti della modernità e ogni forma di espressione degli antichi valori, non più validi, che hanno sorretto generazioni e generazioni nei tempi passati.

Vuole semplicemente toccare le coscienze di chi lo ascolta e portarle a elaborare un proprio pensiero, basilare per la salvezza della dignità singola. "Afferrare" quindi "il pensiero", al di là di una destra e di una sinistra.

Nello stile graffiante e ironico, la satira risulta divertente.

È iniziato un cineforum per i piccoli. Collabora la 6ª Circoscrizione

Alcione: film per ragazzi

L'Associazione culturale Alcione e la 6ª Circoscrizione del Comune di Verona presentano il secondo ciclo del "Cineforum dei ragazzi", sei nuovi film espressamente selezionati per il pubblico dei più giovani. L'iniziativa si inserisce nel panorama di proposte che da molti anni vengono attivate dall'Associazione culturale Alcione, nella convinzione dell'alto valore educativo dei mezzi multimediali.

Il "Cineforum dei ragazzi" (secondo ciclo) è iniziato sabato 27 gennaio e prevede due proiezioni per ogni film, alle ore 15 e alle 17.30, seguite ciascuna da un dibattito condotto da docenti qualificati. L'intento è, come sempre, quello di rispondere ai quesiti emersi durante la visione del film cercando di far riflettere il ragazzo sulle tematiche focalizzate dalla trama.

Alle proiezioni, che si rivolgono principalmente ai ragazzi dai 6 ai 14 anni, possono accedere anche gli adulti; il costo della tessera per sei film è di L. 20.000, ma si potrà comunque accedere alle singole proiezioni pagando un biglietto di L. 5.000. I film previsti per il secondo ciclo di proiezioni (iniziato sabato 27 gennaio con "Pocahontas") sono nell'ordine: sabato 3 febbraio "Casper"; sabato 10 febbraio "Palla di neve"; sabato 17 febbraio "Richie rich"; sabato 24 febbraio "Mowgli, il libro della giungla".

La rassegna si chiuderà sabato 2 marzo con un film a sorpresa.

Per informazioni ed acquisto tessere ci si può rivolgere a Cinema teatro Alcione, via Verdi 20 - Verona (tel. 045/8400848).

*Al Nuovo
il cantante
protagonista
di un nuovo
spettacolo*



*Al centro
della scena
la solitudine
esistenziale
odierna*

Giorgio Gaber, protagonista al teatro Nuovo dello spettacolo "E pensare che c'era il pensiero"

Gaber gran solista

di GIOVANNA BENINI

Una scenografia essenziale quella che vedrà Giorgio Gaber unico protagonista al Nuovo la prossima settimana con il suo *E pensare che c'era il pensiero*.

Gli spettacoli si replicheranno da martedì 6 a domenica 11 e la critica già punta il dito favorevolmente sul solo personaggio che, munito esclusivamente del proprio pensiero, padroneggia la scena accovacciato su una sedia in mezzo a un fascio di luce.

E anche questo presentarsi assolutamente solo, introduce il tema che Gaber con Sandro Luporini ha scritto per questo suo ultimo lavoro: l'isolamento totale dell'individuo moderno dettato dalle regole stesse della società d'oggi.

Le nuove canzoni che Gaber interpreterà sulla ribalta del teatro Nuovo non sono esclusivamente espressione politica; orientate da una parte piuttosto

che dall'altra. Ma meglio l'espressione pensante di chi fondamentalmente critica, fino a farne della sati-

ra, il modo di fare politico o di raccontare la politica. Emblematico ci pare un versetto di uno di questi ul-

timi testi, che cade proprio a fagiolo: "Quasi tutte le canzoni son di destra, se annoiano son di sinistra".

Ed ecco anche l'isolamento del pensiero, un pensiero "ridotto a giocare a uncinetto con le opinioni", pri-

vo di stimoli intellettuali e persino morali, sorretto solamente dall'egoismo dei propri interessi.

Al massimo a quello della propria famiglia, in cui il triangolo madre, padre e figlio è relazionale in qualche modo alla triade "prigione, monade, universo".

Ma quella di Gaber non vuole essere un'interpretazione nichilistica, anche se la sua denuncia tocca tutti gli strumenti della modernità e ogni forma di espressione degli antichi valori, non più validi, che hanno sorretto generazioni e generazioni nei tempi passati.

Vuole semplicemente toccare le coscienze di chi lo ascolta e portarle a elaborare un proprio pensiero, basilare per la salvezza della dignità singola. "Afferrare" quindi "il pensiero", al di là di una destra e di una sinistra.

Nello stile graffiante e ironico, la satira risulta divertente.

È iniziato un cineforum per i piccoli. Collabora la 6ª Circoscrizione

Alcione: film per ragazzi

L'Associazione culturale Alcione e la 6ª Circoscrizione del Comune di Verona presentano il secondo ciclo del "Cineforum dei ragazzi", sei nuovi film espressamente selezionati per il pubblico dei più giovani. L'iniziativa si inserisce nel panorama di proposte che da molti anni vengono attivate dall'Associazione culturale Alcione, nella convinzione dell'alto valore educativo dei mezzi multimediali.

Il "Cineforum dei ragazzi" (secondo ciclo) è iniziato sabato 27 gennaio e prevede due proiezioni per ogni film, alle ore 15 e alle 17.30, seguite ciascuna da un dibattito condotto da docenti qualificati. L'intento è, come sempre, quello di rispondere ai quesiti emersi durante la visione del film cercando di far riflettere il ragazzo sulle tematiche focalizzate dalla trama.

Alle proiezioni, che si rivolgono principalmente ai ragazzi dai 6 ai 14 anni, possono accedere anche gli adulti; il costo della tessera per sei film è di L. 20.000, ma si potrà comunque accedere alle singole proiezioni pagando un biglietto di L. 5.000. I film previsti per il secondo ciclo di proiezioni (iniziato sabato 27 gennaio con "Pocahontas") sono nell'ordine: sabato 3 febbraio "Casper"; sabato 10 febbraio "Palla di neve"; sabato 17 febbraio "Richie rich"; sabato 24 febbraio "Mowgli, il libro della giungla".

La rassegna si chiuderà sabato 2 marzo con un film a sorpresa.

Per informazioni ed acquisto tessere ci si può rivolgere a Cinema teatro Alcione, via Verdi 20 - Verona (tel. 045/8400848).